Anno XIV. Martedì 20 Maggio 1879 N. 119

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 maggio è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti. L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 16 corr. contiene:

1. R. decreto 11 maggio 1879, che, in virtù della facoltà concessa dalla legge 6 aprile 1879, provvede alla sistemazione degli archivi notarili in diversi comuni.

2. Id. 27 aprile, che approva l'annessa tabella comprendente il ruolo del personale consolare di 1a categoria e la nota degli assegni locali fissati al personale stesso.

3. Legge 16 maggio, che stabilisce il termine entro cui dovrebbe procedersi alla elezione del Consiglio comunale di Firenze.

4. R. decreto 16 maggio che proroga il termine entro il quale dovrebbe aver luogo l'elezione del Consiglio comunale di Firenze per un termine ulteriore non maggiore di due mesi.

Un avviso del ministero degli esteri rende noto che rimane d'ora in poi vietata ogni importazione di sale nell'isola di Cipro.

La Direzione dei telegrafi annunzia essere stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione di Giave, (Sassari).

Il Tagliamento, Il Rinnovamento, La Venezia ecc. ecc.

Quando noi vedemmo nel *Tagliamento* un articolo col titolo da *Udine al mare* (10 maggio) fummo molto contenti, nella speranza di avere trovato un ausiliario all'idea nostra, degli onorevoli Collotta, Bucchia e Giani, della Camera di Commercio, dei Municipii di Udine, Palmanova e San Giorgio, della Società della ferrovia rudolfiana, ecc. di prolungare la pontebbana per il brevissimo tratto che le manca fino al mare, onde accrescesse il cabotaggio, che ha sempre esistito laggiù, con un molto più esteso movimento del traffico nazionale.

Fummo delusi. Non vi trovammo invece che la ristampa d'un articolo del *Rinnovamento*, il quale è tanto poco forte in geografia da persistere a negare che ci siano colaggiù dei porti!

A noi fece tanto più l'impressione, che il *Tagliamento* ristampando l'articolo del *Rinnovamento* acconsentisse all'idea negativa del foglio veneziano, che esso non ci aggiungeva la più piccola parola per combatterlo, e conchiudeva di desiderare esso pure «che *prima d'incon-« trare una spesa non indifferente nel lavoro* «(Siamo lì lì per farlo!?) sia conosciuto il *pro* « ed il *contro* su tale quistione».

Il *pro* lo avevano detto le accennate persone competentissime, la Camera di Commercio nella sua petizione del luglio 1878 e la stessa col Municipio udinese e la Deputazione provinciale nella più recente accompagnata dalle cifre di fatto del nuovo progetto dell'ingegnere Chiaruttini, che viene a modificar l'antico, e che porta la spesa tutto al più a 2 milioni e mezzo. Il *Tagliamento*, invece di associarsi a quelli del *pro*, aveva fatto eco a quello del *contro*, pure confessando che il *Rinnovamento* era in debito di studiare tutti *i lati possibili* della quistione.

Ora nel suo numero del 17 maggio il *Tagliamento* si adopera a distruggere la impressione ch'esso aveva fatto nascere in molti de' suoi lettori; e ne siamo contenti per lui, perdonandogli anche certe frasi a nostro riguardo, che non ci toccano molto profondamente.

Esso dice che «*i redatori del «Tagliamento»* non si sono pensati di *appropriarsi* mai l'articolo del *Rinnovamento*, se sotto ci hanno messo due righe esprimenti il desiderio che la questione della ferrovia da Udine al mare venisse largamente discussa anche dalla stampa.

«O che forse il *Giornale di Udine* si piacerebbe anche lui che su certe questioni la stampa tacesse perchè non venissero dal pubblico conosciute? Non ci sarebbe da maravigliarsi; se un altro giornale Udinese la *Patria del Friuli*, in risposta ad una lettera da un suo corrispondente di S. Vito intorno allo stesso argomento delle strade, ha concluso col dire che in certe questioni il meglio che può fare la stampa è non occuparsi.

«Ciò farebbeci risovvenire quella frase di quel tale negli *Uomini serii* del *Ferrari: il parlare nuoce alla conversazione*».

La facezia del *Tagliamento* di mettere a paro, ne' suoi silenzii troppo parlanti, il nostro col giornale, che professa la dottrina, che la stampa abbia soprattutto da tacere sulle quistioni del giorno, *ci sembra* così evidente, ingegnosa e soprattutto spiritosa, che la lasciamo commentare al pubblico, senza metterci una sola virgola del nostro. Noi però, a giustificare il nostro silenzio sulla ferrovia da Udine al mare, potremmo dire che abbiamo altre volte parlato, quando altri taceva, a favore di Pordenone, propugnando la ferrovia da Belluno a Vittorio, nell'interesse di tutto il Veneto orientale, Venezia compresa, ma soprattutto di Pordenone.

Possiamo anche far sapere al prenominato giornale, che se la Camera di commercio di Udine propugnò, dopo che lo fece molte altre volte, anche recentemente l'ampliamento della stazione di Udine e la dogana internazionale da collocarsi in essa, rinnovò a chi di dovere le sue raccomandazioni per quella ferrovia, che gioverebbe soprattutto a Pordenone ed alla riva destra del Tagliamento.

In quanto al *Rinnovamento*, ecco quanto esso risponde ai signori ex-deputati Collotta, ingegnere e professore Bucchia (e non da burla di certo, come non lo è l'ingegnere Chiaruttini che fece il progetto) ingegnere del genio militare e generale Giani ed a tutti quelli che patrocinarono il brevissimo tronco di congiunzione di Udine col mare, a cui fecero adesione parecchie Camere di Commercio dell'Italia centrale e bassa, che comprendono di quanto interesse sarebbe anche per i loro paesi:

«Abbiamo veduto testè e continua e continuerà per chissà quanto ancora, un grande scalmanio per congiungere Udine al mare col prolungamento della Pontebbana per Palmanova fino alle Lagune di Marano, dove credesi d'aver tutto tutto pronto per accoglierví il commercio di piccolo e grande cabotaggio, perchè ivi esiste un piccolo seno, quasichè non fossero prima da aversi i porti, constatarne lo sviluppo naturale e necessario, richiamarvi la navigazione, e poi pensare al loro congiungimento con le ferrovie. Imperocchè, vogliasi o non vogliasi, nessuna ferrovia ha mai portato il commercio in qualsiasi luogo, ma solo ne ha aiutato lo sviluppo dove già esisteva, ed era bene avviato, nè fiora, con tanto scrivere che se n'è fatto, ci si dimostrò che Porto Lignano sia frequentato da navi purchessia, tanto che della sua esistenza nessuno seppe fin qui, ed i sostenitori stessi della ferrovia che dovrebbe congiungerlo ad Udine più o meno chiaramente son costretti a confessare ciò che noi abbiamo sostenuto nel *Rinnovamento* del 9 corr., che cioè non trattasi di costruire solo una ferrovia, ma è una ferrovia e un porto tutt'insieme, ed un porto del quale non vi ha finora... che l'acqua.»

Ottima è l'acqua, dice Pindaro. E noi siamo contenti che ci sia, sapendo bene che uno scalo di carico e scarico non costerebbe poi tanto.

A sentire il *Rinnovamento*, sebbene l'ingegnere Bucchia ed il cav. Collotta abbiano mostrato che non uno, ma due porti ci sono, i quali possono soltanto dal punto di vista economico e tecnico contendersi la preferenza, a sentire quel foglio, i cui redattori non vogliono riconoscere i fatti che loro si oppongono contro i proprii pregiudizii, questi porti nessuno sa nemmeno che esistano! Al *Rinnovamento* non possiamo che rispondere colle seguenti giustissime parole del giornale *La Venezia*, che ebbe il santo coraggio di dire in Venezia stessa ai quereli frequentatori dei caffè di San Marco.

Ecco adunque che cosa dice *La Venezia*:

«La disgrazia di Venezia è il suo San Marco!

«L'abbiamo scritto e stampato varj anni fa, nei primi tempi del nostro ritorno.

«Ci avea dolorosamente colpito il vedere che qui non si comprendea nulla del nuovo mondo che ci era aperto, dei nuovi orizzonti verso cui dovevamo aspirare, del nuovissimo avvenire verso cui dovevano cospirare tutti i nostri sforzi.

«Noi ci crediamo sempre ai tempi della grandezza veneziana, noi non vediamo quest'orbita nuova in cui siamo tratti ad aggirarci, satelliti del nostro *Sole*, ch'è l'Italia — noi ci lasciamo attrarre passivamente, e guardiamo quasi con disdegnosa compassione la febbre con cui le nostre consorelle, satelliti anch'esse del nuovo loro Astro, ne secondano il movimento, e cooperano alla gloriosa sua marcia — Intanto che noi guardiamo con insipiente compassione l'operosità delle provincie, e sdegniamo di gareggiare con esse per maggior incremento di quest'Italia, di cui ci parea mill'anni poter entrare nella grande famiglia — esse continuano la loro via, e al nostro rifiuto di collegarci con loro, rispondono naturalmente col lasciarci da banda, nella pomposa maestà della nostra neghittosità di **Dominante!!!...**

«Pieni la mente delle leggende della Serenissima, pretendiamo continuare a chiamar *provincie* le consorelle di terraferma, e noi a crederci ancora la Capitale della Signoria, che pretende far chinare gli interessi della Nazione alla sacra incolumità delle nostre paludi — al nostro rifiuto di convertire in oro il fango, che seppellirà tutte le monumentali intangibilità del San Marco — alla nostra ripulsa di confonderci coi loro bisogni commerciali, che svilupperebbero e incrementerebbero i nostri — al nostro rigetto d'ogni combinazione di consorzii ferroviarj — a tutto insomma che possa apparire umiliazione della Serenissima, alle audaci indisciplinatezze della Terraferma,

«E intanto colle nostre gloriose albagie del passato, dimentichiamo le necessità del presente, e le inesorabilità dell'avvenire, e lasciamo che innanzi a noi — per non voler mettere a livello gli interessi nostri coi loro, e con quelli della Nazione, camminino per conto proprio a Padova, a Vicenza, a Treviso, contentandoci di far poi la parte di Geremia per esserci lasciati metter da parte, ma continuando però, non edotti dalla esperienza, a ripetere gli stessi errori ad ogni nuova *minaccia d'indisciplinatezza* delle *provincie*, se accennino a qualche nuova impresa per lo sviluppo dei loro interessi!

«Venezia non può cedere alle pretese del Consorzio ferroviario, e Vicenza, Padova e Treviso vanno a Schio ed a Bassano senza di noi. — Venezia non può restringere i bordi delle proprie paludi convertendoli in terre ubertose, perchè bisogna conservar sacra l'incolumità della Laguna dei famosi 14 secoli, e intanto i pantani aumentano, e la malaria soffia sulle pareti portentose delle nostre marmoree residenze patrizie e dogali — Venezia non può toccare la storia sacra nel San Marco, e rifiuta il posto d'onore al Re che l'ha liberata, perchè San Marco non ha ancora riconosciuta l'Italia — Venezia infine sente oggi Udine studiare una via al mare, e Venezia si accinge a dar su la voce alla nuova temerietà della *provincia*, che dimentica di chieder prima il permesso della Dominante!!!...

«Oh Venezia benedetta! sa Dio solo e il cuor nostro quanto ti amiamo, e ci sei cara — ma se continui a battere questa via, bada bene, tu continui a morire, mentre gli altri continuano a risorgere e progredire — Pensiamo un po' all'Italia, di cui oggi siam parte, pensiamo alla Terraferma, da cui, se continueremo a voler stare divisi, ci isoleremo e dall'Italia, e dalla vita, e dal mondo».

Nessuno negherà, che il cav. Collotta sia patrocinatore degl'interessi di Venezia. Noi abbiamo veduto come fino dal novembre del 1866, cioè prima ancora che la Pontebbana esistesse e quando il presidente della Camera di Comm. di Venezia d'allora non sapeva scegliere tra questa ferrovia e quella del Predil, che isolava affatto Venezia ed il Friuli, patrocinava il prolungamento di essa ferrovia fino alla congiunzione dell'Ausa-Corno per Porto Buso. Ora nella stessa memoria un uomo come lui, conoscitore delle condizioni di questa regione estrema del Regno, mostrava con cifre molto dettagliate, che «nel 1864 entravano a Porto-Buso 822 navigli carichi della portata di 19238 tonnellate e 107 vuoti della portata di 6016 tonnellate, in totale di 929 navigli della portata complessiva di 25,254 tonnellate.»

«Li 822 navigli, quasi tutti con bandiera austro-Illirica importavano merci per un valore uffiziale di fior. 1,674,226.

I principali articoli d'importazione furono:

Il caffè per un valore di	fior.	59,216
Frutta secche	»	26,409
Uva appassita	»	14,016
Granaglie e civaie	»	763,991
Olio d'oliva	»	242,166
Vini comuni	»	24,287
Pelli crude	»	43,444
Legnami da tinta	»	7,332
Vallonea	»	8,765
Sale	»	56,423
Zolfo	»	5,725
e finalmente canape	»	293,506

Nello stesso anno uscirono per Porto Buso 486 navigli carichi della portata di tonnellate 15,646, e 434 vuoti della portata di tonnellate 8881.

Il valore degli articoli esportati montò a fiorini 638,426, e fra gli articoli si notano:

Granaglie e civaie per	fior.	25,610
Ravizzone	»	11,886
Riso	»	63,520
Farina	»	421,281
Semola	»	6,364
Legna da fuoco	»	49,000
Cuoi	»	23,922
Acciaio	»	6,795
Canape	»	8,951
Filati di lino	»	1,920
Terraglie comuni	»	2,992

«Nel successivo anno 1865 rallentò il commercio tanto di importazione che di esportazione, non essendo entrati che 474 navigli carichi dalla portata di 10,834 tonnellate, e 147 navigli vuoti della portata di 7167 tonnellate.

Il valore degli articoli importati ascese a f. 939,215, e tennero il principal luogo:

Il caffè per	fior.	73,669
Zucchero	»	4,453
Granaglie	»	170,962
Riso	»	8,990
Salumi	»	9,895
Cera	»	5,066
Olio d'oliva	»	246,892
Vino comune	»	34,053
Pelli	»	28,983
Pietre da fabbrica	»	15,526
Legnami da tinta	»	7,505
Vallonea	»	7,187
Canape	»	192,330
Sapone	»	9,287
Sale comune	»	31,785

Uscirono 498 navigli carichi della portata di 15412 tonnellate, e 142 vuoti della portata di 3265 tonnellate. Gli articoli esportati avevano un valore di fior. 587,983 e fra essi:

Granaglie per	fior.	32,488
Fava e lupini	»	6,532
Ravizzone	»	10,157
Riso	»	51,497
Farine	»	342,988
Corbami e madieri	»	11,558
Tavole	»	6,723
Legna da fuoco	»	41,909
Cuoi	»	24,423
Corteccia di quercia	»	2,532
Acciaio	»	6,446
Ferro	»	15,606
Canape	»	10,059
Terraglie comuni	»	2,289

«Da tutto questo si vede che il commercio delle granaglie tiene in Friuli il primo posto che mandiamo fuori una rilevantissima quantità di farine, di sementi oleifere, di risi, di legna da ardere, di cuoi e di ferro; che importiamo all'incontro gli olii, le pelli, i generi di concia, molto vino, il sale e la canapa.

«La introduzione della tariffa italiana che colpisce di dazio l'esportazione delle granaglie, delle farine, dei cuoi e della legna da ardere minaccia di recar gravissimi danni alla nostra agricoltura ed alle industrie della macinazione, della brillatura del riso, e della concia delle pelli.

«I nostri frumenti si vendevano sempre qualche lira di più dei frumenti del Polesine e del Padovano, per la ragione che mandavamo le farine in Istria e Dalmazia in cambio degli olii e dei salumi. A questo modo nel basso Friuli così ricco di acque correnti poterono stabilirsi parecchi mulini e con le crusche che rimangono quasi tutte in paese si è dato qualche avviamento allo ingrasso del bestiame.

«Il numero degli opifizii di brillatura proporzionato oggidì al prodotto nostro locale si sarebbe molto presto accresciuto per la provata convenienza di ritirare i risoni del Polesine e lavorarli da noi.

«E qualche parte della nostra legna da ardere che non veniva destinata ai consumi delle fabbriche Veneziane di Contarie si consumava a Trieste pegli usi domestici con vantaggio dei possessori di boschi e della navigazione costiera. Una modificazione pertanto della nostra tariffa nel senso dell'assoluta esenzione all'uscita delle farine, del riso e della legna oltre che essere conforme alle più elementari dottrine economiche gioverebbe a vieppiù ravvivare il nostro commercio, a tutelare in fine lo spaccio dei nostri principali prodotti.

«Irrilevante risulta la esportazione per Buso delle tavole di abete e di larice che si ritirano dalla Carnia e dalla Carintia e che vivamente richieste delle provincie Napoletane, della Grecia e dall'Egitto alimentarono in questi ultimi anni il commercio Triestino.

«Tutti questi legnami venivano trasportati alla Stazione di Udine, condotti a Trieste con la ferrovia ed immediatamente imbarcati.

«Ora con la costruzione della strada ferrata da Pontebba al mare questo commercio e quello dei ferri ed acciaj si farebbe certamente per Porto Buso.»

Non v'è un gran porto, lo abbiamo detto; ma poco ci vuole a fare di questo uno scalo per quei prodotti, che ora prendono la via d'un porto straniero e non prenderebbero mai quella di Venezia; la quale quando ci pensi un poco non vorrà contrariare chi difende non soltanto i proprii, ma gl'interessi nazionali economici e politici.

Del resto quando la pontebbana sarà aperta da Udine in sù si vedrà più che mai la necessità di compierla fino al mare.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 18: Pare che Garibaldi intenda acquistare la villa da lui ora abitata. Oggi egli vi dà un pranzo ad alcuni intimi amici inglesi ed americani.

Assicurasi che oggi o giovedì verranno presentati alla firma reale i decreti che collocano a riposo otto alti magistrati, principalmente procuratori generali. Si dà per positivo che fra essi sia compreso il procuratore generala di Palermo sig. Moreno.

La sicurezza nei dintorni di Roma va sempre più peggiorando. Nelle vicinanze di Zagarolo una banda di malfattori commise sette grassazioni in una sola notte. Altre ne avvennero fra Albano e Campomorto.

Al Vaticano si ritiene cosa probabile che il figlio di Bismarck, il quale trovasi in Roma, abbia a recarsi a visitare il papa.

La Commissione per il progetto di legge sulla riforma elettorale deliberò di tenere 4 sedute alla settimana, fino a lavoro compiuto.

— Il *Pungolo* ha da Roma 18: La Commissione per la Riforma elettorale, delibero di affrettare in ogni modo il suo lavoro onde essere in grado di presentare la relazione per la metà del prossimo giugno. Contuttociò ritiensi che la discussione non avrà luogo, tutti i partiti consentendo al rinvio. De Pretis, in questa previsione, fa dichiarare ch'egli porrà la questione di gabinetto sopra lo scrutinio di lista.

La pubblicazione della difesa di Majorana intorno al progetto di legge da lui proposta pel riordinamento delle Banche, non fece alla Camera nessuna impressione. Il progetto ritiensi fin d'ora condannato.

Domani ricomincia la discussione intorno al progetto delle nuove costruzioni ferroviarie. Preved si una lotta vivissima.

— La relazione dell'on. Luzzatti sui progetti di aumento del dazio sugli zuccheri, insiste affinchè la maggiore entrata che si sarà per ottenerne venga destinata a compensare la perdita che l'erario risentirà dalla abolizione del secondo palmento, dimostrando come il cresciuto dazio sullo zucchero, sul pepe, sul caffè, sulla cannella graviti maggiormente sulle popolazioni dell'Italia settentrionale e centrale, alle quali parimente più giova l'abolizione del secondo palmento, in quanto esse, più delle popolazioni meridionali, consumano granturco ed altri cereali inferiori. In tal modo, dice la relazione, sarebbe ristabilito un giusto equilibrio tra le regioni d'Italia. (*Corr. della Sera*)

ESTERO

Austria. Il capo di stato-maggiore-generale austriaco, generale barone Schenfeld, è partito da Vienna per il Trentino allo scopo di ispezionare i lavori di fortificazione ivi intrapresi, e di esaminare se non fossero necessari altri simili lavori. Si parla di trincee progettate intorno a Riva, città che anticamente era munita di forti bastioni.

Francia. Si ha da Parigi, 18: Il Consiglio di ministri si mise completamente d'accordo sulle varie questioni pendenti. Le Royer, ministro delle finanze, riferì le istanze fattegli dai delegati dell'Unione della Camera a favore di Blanqui, ai quali dichiarò che il governo era disposto a graziarlo dopo il 5 giugno, escludendolo dal beneficio dell'amnistia. Si assicura che sarà amnistiato Rochefort. Furono firmate quattrocento nuove grazie. È indubitato che il ministero farà una questione di fiducia del ritorno delle Camere a Parigi.

Fece assai buona impressione l'energia con cui è formulato il decreto di Grévy in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato contro l'arcivescovo d'Aix. In quel decreto si dichiara che la Chiesa ed i suoi ministri non ricevettero dal diritto pubblico che il potere sopra le cose spirituali e non sulle temporali e civili.

Russia. Dal *Globe* di Parigi togliamo i seguenti particolari su quanto avviene in Russia in seguito all'attentato contro lo Czar:

Si assicura che Solowieff ha fatto in prigione rivelazioni della massima gravità. Quelle rivelazioni hanno posto in grado la polizia di conoscere i principali capi nichilisti e di fare perquisizioni che condussero alla scoperta d'un numero d'affigliati. Gli arresti ammonterebbero ormai a mille cinquecento; ma questo numero mi sembra esagerato.

Il maggior numero delle persone arrestate appartengono alle classi medie e superiori della società. Si assicura che mogli d'impiegati posti in altissimi gradi, ed ufficiali generali siano stati sottoposti all'Autorità militare. Si giunge a dire persino, che fra le persone arrestate trovisi la moglie del ministro della guerra. Vi do questa notizia per quanto vale, e sopratutto per darvi un'idea dello stato degli animi e degli sgomentevoli racconti che si diffondono nel pubblico con una celerità straordinaria.

Il farmacista, che somministrò il contravveleno a Solowieff, ha ricevuto, dicesi, una lettera, in cui gli si annuncia la sua condanna a morte per parte del Comitato nichilista.

Dal canto suo, la polizia raddoppia l'operosità. Ogni casa deve avere, così di notte come di giorno, un custode dinanzi alla porta, il quale è tenuto ad obbedire a tutte le ingiunzioni dell'Autorità, segnatamente a quelle di arrestare, a un dato fischio convenuto, tutti coloro che trovansi nella via.

Sembra quasi certo, giusta gli ultimi documenti forniti dalla III Sezione (Sicurezza generale), che la maggior parte degli opuscoli e dei giornali nichilisti diffusi in Russia vengono introdotti per Odessa. Il governatore di quella città ricevette l'istruzione di esaminare con la massima cura i colli provenienti dalla Turchia, essendochè vuolsi che il Governo russo sia stato posto sulle tracce d'una stamperia nichilista esistente a Costantinopoli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica delli 19 maggio 1879 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 10 giugno 1879.

Ordinari

Zuccaro dott. Carlo fu Giuseppe, dott. in Legge, S. Vito — Trevisan Francesco di Nicolò, contribuente, Pasiano (Pordenone) — Provasi dott. Desiderio di Cesare, notaio, Pordenone — Franceschinis Antonio fu Lodovico, consigliere com. S. Floriano (S. Vito) — Bianchi Francesco di Angelo, licenziato, Udine — Zorattini Nicolò di Giuseppe, contribuente, Udine — Corazza Luigi fu Giacomo, contribuente, Sacile — Santi Giacomo fu Pietro, contribuente, Udine — Di Biaggio Leonardo fu Antonio, licenziato, Udine — Braidotti Luigi fu Giuseppe, contribuente, Udine — Chiap dott. Giuseppe di G. Batt., medico, Udine — Pini Girolamo fu Vincenzo, contribuente, Valvasone (S. Vito) — Cum Francesco fu Francesco, contribuente, Gemona — Spangaro Giacomo fu Giacomo, sindaco, Palma — Michielli Nicolò fu Ilario, contribuente, Palma — Barnaba Barnaba fu Ermano, contribuente, Boja (Gemona) — Spangaro dott. G. Batt. fu Vincenzo, avvocato, Tolmezzo — Zani Giuseppe fu Giacomo, cons. com., Faedis (Cividale) — Roncali Federico di Giacomo, licenziato, S. Vito — Burba Giovanni fu Daniele, ex-conciliatore, Ampezzo — De Rubeis nob. Silvio fu Tomaso, cons. com., S. Giorgio Nogaro (Palma) — Zille dott. Giuseppe fu Antonio, laureato, Porcia (Pordenone) — Springolo Andrea fu Nicolò, contribuente, Casarsa (S. Vito) — Guerra Pietro fu Osvaldo, cons. com., Cordenons (Pordenone) — Griffaldi Giacomo fu Giacomo, contribuente, Udine — Pastorello Giovanni di Pellegrino, ricevitore del Registro, Pordenone — Coletti Spiridione di Eugenio, segr. com., Artegna (Gemona) — Berizzi dott. Pasquale di Marco, ingegnere, Chiusaforte (Moggio) — Pittoni Odorico di Giacomo, contribuente, Codroipo — Lenardon G. B. di Luigi, maestro, Udine.

Complementarj

Cappellotto dott. Giacomo fu Giacomo, medico, Cimolais (Maniago) — Zambano Pietro di Domenico, licenziato, Travesio (Spilimbergo) — Mazzin Vincenzo fu Antonio, contribuente, Cordovado (S. Vito) — Suzzi Antonio fu Giovanni, contribuente, S. Vito — Fabricci Giovanni fu G. Maria, perito, Clausetto (Spilimbergo) — Cristofoli Giuseppe Lorenzo, cons. com., S. Giorgio Nogaro (Palma) — Bordiga Lorenzo di G. Batt., contribuente, S. M. la Longa (Palma) — Englaro Pietro fu Giovanni, contribuente, Pontebba (Moggio) — Gervasoni dott. Domenico fu Giuseppe, ingegnere, Monastero (Tarcento) — Stradolini Bernardino fu Valentino, licenziato, Carlino (Palma).

Supplenti.

Devora Amadio fu Pietro, contribuente — Della Mora Giuseppe fu Angelo, contribuente — Rubini Pietro fu Domenico, contribuente — Biasutti Gaetano fu Giuseppe, ingegnere — Sebenico Francesco-Ferrante fu Antonio, licenziato — Del Gallo Domenico fu Sante, contribuente — Orgnani nob. Vincenzo di Massimiliano, ingegnere — Farra Federico fu Domenico, geometra — Marchi Giuseppe di Antonio, licenziato — Linussa dott. Pietro di Stefano, avvocato. Tutti di Udine.

La famiglia Manin. Avendo il *Fanfulla* affermato che colla morte testè avvenuta del co. Stanislao Manin era morto l'ultimo discendente maschio della famiglia dei conti Manin, ed avendo poi quel giornale rettificato incompletamente l'erronea notizia, la *Gazz. di Venezia* riproduce oggi l'albero genealogico di quella nobile Casa, dal quale risulta che l'antica famiglia del Doge di Venezia è rappresentata attualmente non solo dai conti Manin di Passeriano, ma anche da due figli maschi dello stesso conte Stanislao Manin.

La Società udinese di ginnastica avvisa che giovedì 22 corrente, tempo permettendo, avrà luogo una passeggiata degli allievi. Le inscrizioni si ricevono dal maestro sig. Pettoello.

Di due fra gli artisti di canto che eseguiranno quest'anno al nostro Teatro Sociale il *Roberto il Diavolo* e il *Guarany*, la signora Renzi e il sig. Novara (quest'ultimo già conosciuto dal nostro pubblico), i quali attualmente cantano a Padova nel *Barbiere di Siviglia* del maestro Graffigna, ecco come parla il *Bacchiglione*:

« L'esimia signorina Anna Renzi è fornita di una bella voce di soprano, estesa, eguale nei suoni, ha molta agilità, può trattare il genere sentimentale, al quale forse la sua natura si presta più che nel brillante, fu applauditissima in ogni suo pezzo ed ebbe l'onore della serata.

« Il sig. Novara basso è assai conosciuto nella nostra città. Padova lo ricorda nel *Mefistofele*, e come nel *Faust* era una diavolo perfetto, qui è un vero gesuita in carne ed ossa. Dotato di una voce maschia, potente, unisce molto talento e pari scienza ».

Del maestro Drigo, scritturato pure dal Dal Torso per concertare e dirigere le dette due opere, ecco cosa scrive lo stesso giornale:

« L'orchestra diretta dal bravo maestro Drigo non sembra più l'orchestra del Carnevale passato; essa eseguì il suo difficile compito con molta maestria; perfetti gli accordi, gli accompagnamenti, i tempi esattissimi. Quando la nave è condotta da un abile timoniere qual è l'infaticabile e coscienzioso maestro Drigo è sicura di entrare in porto. Noi facciamo plauso di cuore a questo valente maestro ».

Teatro Minerva. Questa sera la Comica Compagnia Piemontese rappresenta *'L Candlè* commedia in due atti del cav. P. Rambosio; indi avrà luogo l'ultima replica dello scherzo comico *Un milanes in mar*.

Quanto prima, per serata a totale beneficio dell'attore Enrico Gemelli, *Le fie povre*.

Appropriazione indebita. Certo R. P. di Pasian Schiavonesco (Udine) fattosi imprestare dal contadino Zanzaro Antonio un carretto a due ruote, lo vendette ad uno sconosciuto, intascandone il ricavato.

Rissa. A Teor (Latisana) la contadina Z. P. venne a rissa, per motivi di poco momento, col sarte D. G. e questo con un bastone le causò due contusioni al dorso, guaribili in 5 giorni.

Epilessia. Timoleone Domenico, di anni 27, di Latisana, colto da epilessia, a cui andava soggetto, morì nel fienile dell'oste Angelo Ambrogio, ove solea essere da questi ospitato.

Annegamento. In vicinanza al passo barca sul torrente Tagliamento, in territorio di Spilimbergo, si rinvenne un uomo annegato, dell'apparente età di anni 35. Vuolsi che sia uno della limitrofa Provincia Illirica.

Furti. Dalla cantina aperta del contadino Salamant Antonio di S. Leonardo (S. Pietro al Natisone) fu da ignota mano rubata una caldaja del valore di L. 50, che venne poi sequestrata a Cividale presso un calderaio. — Ignoti, scalata una finestra, rotte le invetriate, si introdussero nella Chiesa Parrocchiale di Pavia di Udine e rubarono l. 20 dalla cassette delle elemosine, nonchè alcuni oggetti preziosi che adornavano l'immagine della Madonna. — A Buttrio (Cividale) il tessitore Zaniti Pietro venne derubato di varj oggetti di lingeria, e di una caldaja pel complessivo valore di L. 87.

Decesso. Annunciamo con dolore la morte, avvenuta il 13 corr. a Spilimbergo, dell'anziano degli ingegneri civili delle Provincie venete, l'ing. **Alessandro Cavedalis**. La sua vita operosa si chiuse a 79 anni.

La mattina del 19 corr. alle ore 10 1[2 mancò in S. Margherita di Gruagno il **prof. cav. Giambattista Bassi**, nella grave età d'anni 87.

A rendere gli estremi onori all'uomo benemerito della scienza e iniziatore di utili istituzioni, al patriota di fede incrollabile, all'intemerato cittadino, il Municipio invita le patrie rappresentanze ed i concittadini all'accompagnamento della salma al cimitero monumentale.

Dal Municipio di Udine, 20 maggio 1879.

Per il Sindaco, L. De Puppi.

Il convoglio funebre muoverà alle ore 10 1[2 ant. del giorno di mercoledì 21 corr. dal piazzale di Porta Venezia.

Il Presidente dell'accademia di Udine invita tutti i colleghi ad accompagnare all'estrema dimora la salma dell'illustre cav. prof. **Giambattista Bassi**, socio ordinario dell'Accademia fin dal 16 giugno 1822, poi corrispondente, e dal 15 dicembre 1876 socio onorasio. Il corteo, giusta l'avviso municipale, partirà da fuori Porta Poscolle domani, 21, alle ore 10 ant.

Società di Mutuo Soccorso ed istruzione fra operai di Udine. I soci sono invitati ad assistere al ricevimento della salma del Socio onorario

Cav. prof. Gio. Batta Bassi

che arriverà alla barriera di Porta Poscolle alle ore 10 ant. di domani 21 corr. per accompagnarla al Cimitero.

Udine li 20 maggio 1879.

La Presidenza.

Oggi, alle ore 10.30, moriva in S. Margherita di Gruagno presso Udine il

Prof. cav. GIAMBATTISTA BASSI.

Ebbe i natali in Pordenone nell'anno 1792 (3 giugno). Studiò nel Ginnasio-Liceo Udinese. Giovane, insegnò matematica ed architettura nel Liceo di Treviso, e poi, alla loro istituzione, nelle Scuole elementari superiori di Udine.

Per lunga dimora divenuto Cittadino di Udine, per oltre vent'anni vi coprì la carica di Deputato al pubblico ornato.

Socio dell'Accademia Udinese, ridestò dal sonno dei secoli l'idea di condurre le acque del Ledra sull'inacquosa pianura friulana; e, dopo quarantanove anni di aspirazioni, vide il principio dell'opera.

Ebbe rara squisitezza di sentimenti; buono, onesto, franco e leale, amò l'Italia di vero ed intenso affetto, ed esultò della sua redenzione.

Matematico, architetto, meteorologo e letterato, difesse le arti belle e ne fu Mecenate.

Il R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti lo ascrisse fra i suoi membri onorari, ed il *Re Galantuomo* lo fregiò meritamente del titolo di Cavaliere della Corona d'Italia.

Il **prof. cav. Giambattista Bassi** non è più!.... La sua memoria vivrà nei posteri.

Udine, 19 maggio 1879.

Alessandro ing. Locatelli.

GIAMBATTISTA BASSI.

Ci giunse jeri troppo tarda per poterla dare ai nostri lettori la notizia, dolorosa sempre benchè non inattesa, della morte del professore ed architetto **Giambattista Bassi**, egregio uomo, stimato ed amato da quanti lo conobbero per le doti del suo ingegno e per quelle del suo cuore, per il suo patriottismo costante e disinteressato, per l'intemerata sua vita e per tutto ciò che di bello, utile ed onorevole cercò sempre di fare e fece per il nostro paese.

Lo abbiamo conosciuto fino da giovanetti, quando i giovani da lui educati e protetti ci fecero accostare al bravuomo, che coi giovani se la diceva particolarmente come quello che si affezionava a tutti quelli che promettevano di ben fare. Egli cercò soprattutto di onorare ed ajutare gli uomini dell'arte ed a lui dovettero il Fabris, che da orefice si elevasse ad incisore perfetto, dalla sua medaglia in onore di Canova a quella che eternò il decreto di Venezia del resistere ad ogni costo, il Giuseppini ed altri valenti artisti di potersi educare all'arte. Egli era amico grande del nostro Politi, del nostro Presani, del Bianchi, del Pirona, dello Zorutti, del Dall'Ongaro, del Locatelli e di tanti altri valenti, che lasciarono memoria di sè coll'opera loro. Qui ad Udine ed a Pordenone sua patria ed a Paularo, dove insegnò anche a coltivare il gelso, lasciò opere architettoniche stimate. Fu il primo a disseppellire l'antico progetto del Ledra, che prima delle ferrovie si concepiva come canale di navigazione da Udine al mare e poscia, con altri patriotti, fece concretare in progetto formale coll'idea che ora si sta eseguendo, per dare acqua agli uomini, agli animali ed alle terre del Friuli inacquose, e che per poco non vide correre al piede del suo romitaggio di Santa Margherita.

Pubblicò, dopo tutti i calcoli fattivi sopra, in forma scientifica le operazioni metereologiche del Venerio, che furono principio ad altre più estese e cui egli medesimo continuò.

Ritrattosi ad abitare in un casinetto di campagna donde seguiva con affetto ogni progresso della piccola e della grande patria, egli, sobrio sempre, verificò in sè la massima del Cornaro, che appunto colla sobrietà prolungò la sua vita fino a tarda età; rimanendo poi fino alla fine colla stessa lucidezza della mente, che si ritraeva nelle sue scritture, nelle quali anche da ultimo, come confabulando con lui, si vedeva la perpetua giovinezza del vecchio meraviglioso, al quale di certo non si poteva appropriare il verso del suo amico prof. Bianchi, il quale vedeva nel Canova il contrario di chi

« Senz'esser mai visso sen muor ».

Giambattista Bassi visse tutto intero, malgrado i malanni da cui era affetto e sui quali piacevolmente scherzava, fino all'ultimo spiro. La morte venne a trovarlo preparato perchè la sua vita fu delle più feconde di bene.

Pacifico Valussi.

GIAMBATTISTA BASSI, il nestore degli scienziati friulani, compiva jeri in S. Margherita presso Udine la sua mortale carriera, nell'età d'anni 87.

Lo scomparire d'uomini di tal valore, anche se ad età così tarda, produce sempre nell'animo un senso di profondo e vivo rammarico, pensando al tesoro d'ingegno, di studii, di efficace propaganda del bene che con essi scompare entro il sepolcro.

Se nonchè non si può dire che la morte trionfi interamente di loro. Essi lasciano una traccia del loro passaggio nel mondo, e questa traccia non si dilegua per volger d'anni. E ciò ben si può dire di **Giambattista Bassi**, la cui memoria è raccomandata non solo ai suoi lavori di matematica e d'architettura ed all'opera monumentale del Venerio, da lui compiuta e pubblicata, portando in tale lavoro una ricchezza di studii, una diligenza, un acume di ricerche, da meritare all'opera l'elogio d'insigne per parte di scienziati sommi; ma lo è in modo imperituro anche all'impresa del Canale del Ledra, da lui, or fa mezzo secolo, tolta dall'obblio e per anni ed anni con costanza incrollabile, con studii indefessi, con dispendi e cure interminabili propugnata.

Dall'alto del suo eremitaggio, egli ebbe il con-

forto di vedere la sottostante pianura solcata dal primo tracciato di questo Canale, che sarà la redenzione di tanta parte del Friuli, e del quale egli fece, per così dire, lo scopo della sua vita.

Cittadino di sensi altamente patriottici, iniziatore di utili studii, zelatore di provvide istituzioni, caldo fautore di quanto potesse giovare al progresso del suo paese, cultore felice delle scienze più austere, e delle lettere e delle arti amico e largo soccorritore, anche con grave sacrificio suo, a giovani promettenti ingegni, **Giambattista Bassi** può essere citato come modello del cittadino che onora la patria sua, dell' uomo nel quale le più preziose doti del cuore e della mente tendono, in armonia fra loro, ad uno scopo degno, nobile, eccelso: il bene.

Altri di me più competente dirà diffusamente di **Giambattista Bassi**, de' suoi studii, delle sue opere, della parte da lui avuta nel promuovere o spingere all' attuazione quell' opera che facendo fluire le limpide aque del Ledra per una vasta zona aridissima, sarà feconda pel nostro paese di risultati grandemente benefici.

A me basti l'avere deposto un fiore sulla sua tomba, l'aver porto questo umile tributo di ammirazione e di compianto alla memoria d' un uomo che dedicò tutta la sua vita al bene, ed esercitò questo apostolato con una integrità di carattere, una forza di volontà, una costanza di propositi, una acutezza d' ingegno e una vastità di studii da renderlo degno di essere annoverato fra i più benemeriti ed illustri figli del nostro Friuli.

Udine 20 maggio 1879. F. P.

CORRIERE DEL MATTINO

Dalla nostra corrispondenza da Roma (18 maggio) prendiamo oggi soltanto il seguente brano, che si riferisce alla quistione ferroviaria.

...... L'on Grimaldi ha presentato il suo rapporto sull'*omnibus* ferroviario, cosicchè è imminente la grande discussione, nella quale si vedrà una battaglia insurrezionale d' interessi locali, che contrasteranno sovente coi generali.

Credo che la linea Bassano per Primolano, onde avvantaggiare il porto di Venezia com' è di dovere, sia ammessa. Si lavora molto per la linea Portogruaro-Casarsa Gemona, per la quale si dichiaravano anche parecchi deputati friulani. Va bene, che ciò sia, se a quella costosa linea si aggiungerà almeno anche il brevissimo tronco da Udine al mare, che ne sarebbe in ogni caso il complemento. Mancherebbero al loro dovere quei deputati friulani, e come tali, e come rappresentanti degl'interessi generali, che lasciando isolata Udine ed incompiuta la pontebbana, non cercassero di attivare ad un porto nazionale anche quel traffico dei porti italiani, che ora si fa mediante un porto straniero.

Anche un ritardo all'avveramento di quest'idea non sarebbe un gran male, non potendosi fare tutto in una volta; ma, se colla fretta attuale di riempiere l'*omnibus* per un viaggio di *vent'anni*, lo si chiudesse senza ammettere anche il tronco di compimento della pontebbana, oltre alla scorciatoia per Venezia, dovrà la pontebbana aspettare vent'anni a compiersi?

È vero, che essa batterà, e forte, alla portiera dell'*omnibus*, anche dopo che esso sarà in corso; ma se non giunge a mettersi almeno sulla staffa non sarà facile che vi possa entrare.

Adunque battete forte finchè c'è tempo e spingete gli onorevoli rappresentanti del Friuli a farsi vivi per questa linea. Non parlo dei deputati di Udine e Palmanova, i quali correrebbero rischio di perdere il loro seggio, se non sapessero impedire, che Udine e Palmanova rimanessero isolate. Ma essi hanno obbligo di mostrare altresì, che qui non si tratta di un interesse locale, ma di un interesse generale;.......

Secondo un telegramma da Londra al *Fremdenblatt*, il principe Alessandro Battenberg affretterà il suo viaggio in Europa, per potere quanto prima è possibile assumere il governo della Bulgaria. Dal canto suo, anche Aleko Pascià, o a meglio dire il principe Alessandro Vogorides, si appresta ad occupare il posto di governatore della Rumelia, oggi annunciandosi che la sua nomina fu pubblicata, assieme allo Statuto per la Rumelia.

Finora nella Camera francese tutto è proceduto cheto com'olio. È probabile peraltro che ieri la bonaccia sia cessata, e siasi scatenata qualche burrasca. Ieri difatti doveva aver luogo la interpellanza Lokroy circa il contegno del Clero nella diocesi d'Aix, ove il vescovo è stato il primo a dimostrare pubblicamente la sua poca simpatia per certi progetti del ministero.

La convenzione austro-turca recentemente firmata comincia ad attuarsi. Difatti da Salonicco si annuncia che in Uskueb, Pristina e Mitroviza, fu data lettura d'un Firmano del Sultano che ammonisce, sotto minaccia di morte, ad astenersi da qualsiasi attacco contro le truppe austro-ungariche.

— Venne distribuita alla Camera la nuova relazione dell'on. Grimaldi sulle costruzioni ferroviarie.

La Commissione accolse il concetto del miglioramento delle categorie seconda, terza e quarta, passandole alla prima, seconda e terza.

Il relatore propone la fusione in un'unica categoria della antica quinta categoria e di una nuova proposta dal ministero.

Questa unica categoria comprenderebbe 1341 chilometri, pei quali il concorso dello Stato varia secondo il vario prezzo chilometrico.

La classificazione è lasciata al governo, il quale la sottoporrà annualmente al Parlamento, nell'occasione della presentazione dei bilanci.

Si mantiene nel progetto nuovo l'obbligatorietà del concorso dei corpi locali per le ferrovie di seconda categoria.

Per la terza categoria basta l'assenso della maggioranza dei corpi interessati.

È estesa la facoltà di costruzione a sezione ridotta.

Per le ferrovie di seconda categoria, la Commissione propone un articolo, con cui si impone obbligo al governo di presentare annualmente all'approvazione del Parlamento il prospetto degli impegni assunti e da assumersi per le somme da stanziarsi nelle singole categorie e col riparto di ciascuna linea. (*G. del Popolo*).

— L'*Adriatico* ha da Roma 19:

La Commissione per la riforma elettorale riunitasi oggi cominciò la discussione sui criteri generali del progetto ministeriale intorno all'estensione da parsi all'allargamento del suffragio. Prevedesi che la Commissione impiegherà molte sedute prima di giungere alla nomina del relatore.

Il nuovo organico del Ministero delle Finanze approvato dal Consiglio dei Ministri sopprime quattro posti di capodivisione. La mozione Puccioni raccomandante la linea Adriatico-Tiberina, approvata oggi dalla Camera e a firmata da 53 deputati, tra i quali nove veneti. Le risposte date dall'onor. Depretis all'onor. Puccioni furono assai vaghe.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 18. Un Iradè sanziona lo Statuto della Rumelia e nomina Aleko governatore generale. Rustem ritornerà il 21 corr· al Libano. Namyk partì oggi per Livadia colla risposta del Sultano allo Czar.

Washington 18. Un vapore da guerra americano andò a incrociare alle isole di Samoa.

Parigi 19. Nei circoli politici assicurasi che appena le elezioni della Rumenia siano finite, la Francia invierà il suo ministro a Bucarest. Un Decreto grazia 406 condannati della Comune.

Londra 19. Il *Times* ha da Simla: Tra l'Emiro e l'Inghilterra fu conchiuso un accomodamento che sodisfa le principali domande dell'Inghilterra.

Bucarest 19. Demetrio Ghika, capo dei conservatori, si è posto come candidato nel primo Collegio di Bucarest. La sua elezione è certissima.

Berna 19. Alla votazione generale sulla riattivazione della pena capitale, vi ebbero 166,000 sì e 138,000 no. È ignoto il risultato della votazione di Zurigo, ma è probabile che sia adesivo al riattivamento.

Bucarest 19. Nel 2.° collegio elettorale riuscirono eletti 23 liberali, 5 conservativi, 1 frazionista, e vi sarà un ballottaggio. La metà degli eletti non appartiene alla Camera disciolta.

Pietroburgo 19. Un nuovo incendio scoppiò il 16 a Nischni-Uralsk, che distrusse parecchi edifizi della Corona. Da Orenburg si annunzia un nuovo grande incendio che incenerì gran parte del sobborgo finora rimasto illeso.

Vienna 19. Le nuove elezioni pel Parlamento austriaco avranno luogo in luglio. I comitati elettorali, che si sono finora costituiti, avversano tutti la politica di espansione del conte Andrassy in Oriente.

Serajevo 19. Notizie da Prizrend recano che la Lega albanese regalò 6000 fucili a retrocarica agli Epiroti.

Berlino 19. I discorsi tenuti al banchetto dei rappresentanti delle città tedesche dimostrano come ormai certo che Forckenbeck si dimetterà dalla presidenza del Reichstag e si porrà a capo d'un nuovo partito liberale, tendente a difendere la costituzione ed a far ritorno al sistema doganale del *Zollverein*. La Banca imperiale sospese la vendita di argento.

ULTIME NOTIZIE

Roma 19. (Camera dei deputati). Si procede allo scrutinio segreto sopra i due disegni di legge discussi nella seduta d'ieri, che sono approvati; quello concernente l'obbligo di contrarre il matrimonio civile avanti il rito religioso ha voti 153 favorevoli e 101 contrari.

Poscia riprendesi la discussione intralasciata il 7 del mese corrente sul progetto di costruzione delle nuove ferrovie a compimento della rete italiana.

Mezzanotte propone, e la Camera ammette, che la discussione abbia luogo sopra il nuovo progetto presentato dal ministero, col giorno citato; ma innanzi di venire a trattare degli articoli vengono posti in deliberazione i diversi ordini del giorno che furono presentati da Goria, Bizzozzero, Lugli, Borelli Giov. Batt. Pacelli, Romano Giuseppe, Gabelli, Puccioni ed altri molti di Guarini, Mocenni, Bovio e La Porta; parecchi di essi vennero già svolti nella discussione generale; ora sono svolti: quello di Gabelli che invita il Ministero a presentare la legge per determinare le norme con cui concedere le costruzioni delle ferrovie economiche e i tramwais a vapore; quello del Puccioni per dichiarare che, a completare la nostra rete ferroviaria, occorre un valico appenninico nel versante orientale coll'obbiettivo di Roma; quello di Guarini diretto allo scopo medesimo del precedente, ma più specialmente per abbreviare le comunicazioni dell'Alta Italia colla capitale; quello di Mocenni inteso a riconoscere necessario un tronco che unisca la rete delle Romane con quella dell'Alta Italia con obbiettivo di una via più diretta fra le Alpi centrali e la Capitale; quello di La Porta per passare all'ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le accennate proposte.

I ministri Mezzanotte e Depretis e il relatore Parenzo, esprimendo il loro avviso sopra i detti ordini del giorno, dichiarano essere in pronto la legge per la concessione della costruzione dei tramwais a vapore, ma non è necessario nè opportuno presentare alcuna legge per istabilire criteri e norme delle concessioni ferroviarie economiche; aggiungono non dissentire dalle raccomandazioni delle linee Adriatico-Tiberine, ma nel senso di farne studiare il progetto.

L'ordine del giorno Gabelli viene pertanto approvato nella sola parte concernente i tramwais, e sono intieramente approvati gli ordini del giorno di Puccioni, Guarini e Mocenni, essendo riti rati o intendendosi ritirati gli altri.

Determinasi poi, a richiesta di Nicotera e Lovito, di pubblicare alcuni documenti relativi ai progetti per la ferrovia Eboli-Reggio.

Annunciasi una interrogazione di Compans e quaranta e più deputati intorno alla chiamata sotto le armi del contingente di II categoria del 1858 e deliberasi di tenere mercoledì una seduta straordinaria per discutere la legge riguardante la tassa sugli zuccheri.

Vienna 19. La *Pol. Corr.* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 18. Stolipin ha fatto ritorno a Filippopoli. La Russia promise alla Porta che, all'arrivo di Aleko pascià in Filippopoli, Stolipin si trasferirà col quartiere generale in altra località nelle vicinanze della capitale della Rumelia orientale.

Belgrado 19. La Commissione ai confini, che elesse a presidente il console francese Aubaret, giunse ieri a Vranya Tostochè sieno stati fissati i confini serbo-bulgari, la Serbia sgombrerà le località di Tern e Breznik spettanti alla Bulgaria. Domani arriva qui l'inviato turco Sermen. Una Deputazione serbo-bulgara si reca incontro al medesimo sino a Basiak. La città di Belgrado gli prepara un ricevimento festivo. E' qui giunto il governatore dell'Istituto francese di credito fondiario, Fremy, per trattare il prestito ferroviario serbo.

Pietroburgo 19. Il principe di Bulgaria partì il 17 corr. da Livadia per Odessa e per l'estero. A Irbit fu arrestato un individuo sospettato d'essere un incendiario.

Parigi 19. Tutte le difficoltà per la riunione della Conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli furono appianate. La riunione della Conferenza è certa.

Vienna 19. La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli che la Porta informò le potenze che il Sultano sanzionò lo statuto organico per la Rumelia. Le trattative russo-turche per la consegna dell'amministrazione della Rumelia ad Aleko ebbero risultato soddisfacente. L'arrivo di Aleko a Filippopoli è prossimo.

Versailles 19. (Camera.) Leroyer rispondendo a Baudrysson, dice che il governo non fece pubblicare nel *Journal Officiel* l'elezione di Blanqui, perchè essa presentasi sotto condizioni speciali, richiedenti riserve ed un'ulteriore decisione; l'incidente è chiuso

Versailles 19. Lockroy dice che la lettera dell'arcivescovo d'Aix è ingiuriosa verso i ministri, domanda che si sequestri lo stipendio del clero ribelle, e chiede la separazione della Chiesa dallo Stato. Il ministro dell'interno risponde affermando che il Gabinetto è unanime sul terreno delle leggi Ferry e vuole resistere al clero. Il Governo mancherebbe al mandato se non facesse rispettare i diritti dello Stato stabiliti dal Concordato; se le parole attribuite all'arcivescovo, allorchè fece la visita pastorale a Chateaurenard, sono confermate, l'arcivescovo sarà deferito ai tribunali competenti. Lockroy ringrazia il ministro e spera che le sue dichiarazioni non resteranno allo stato platonico.

Parigi 19. Il Ministro di giustizia ricevendo i delegati dell'estrema sinistra dichiarò che il Governo non amnistierà i membri della Comune e concederà soltanto la grazia dopo il 5 giugno a Rochefort, Vallès, Blanqui e agli altri che non potranno così partecipare ai benefici dell'amnistia.

Berlino 19. Il *Reichstag*, discutendo in prima lettura il progetto che applica provvisoriamente alcune modificazioni alla tariffa doganale, lo rinviò alla commissione doganale. Il Ministro Hoffmann insistette per l'approvazione del progetto, constatando la grande importazione fatta dalla speculazione in vista dei nuovi diritti doganali. Benningsen, a nome dei nazionali liberali, respinse il progetto nella forma attuale; il suo partito vuole votare il progetto soltanto per un mese e per certi articoli, come il tabacco. Windthorst, del centro, e Rechter, progressista, parlarono contro il progetto; Kardoff, conservatore, parlò in favore.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 17 maggio.* Nessuna variazione nel prezzo dei grani; pochissime vendite, ma i detentori sostengono i prezzi e piuttosto di cedere ritirano la merce. Meliga meno offerta: altri generi invariati. Grano da lire 29 a 32.25 al quintale, Meliga da 17 50 a 19.25, Segala da 21 a 22.

Sete. *Torino 17 maggio.* Gli affari furono attivi tanto in greggie che in lavorati, con rialzo di due a tre lire al chilo, misurato sui prezzi praticati e non già sulle pretese dei detentori. Il tempo continua a contrariare lo sviluppo della foglia dei gelsi, ed a tenere inquieti i bachicultori. Una moderata speculazione concorre coi limitati acquisti della fabbrica a sostenere i corsi.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 19 maggio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	da L. 85.40	a L. 85.50
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1870	" 87.55	" 87.65

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.94	a L. 21.97
Bancanote austriache	" 234.75	" 235.25
Fiorini austriaci d'argento	2.35 1[2	2.3[illegible] [—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 19 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [	5.52 [—
Da 20 franchi	"	9.36 1[2	9.37 [—
Sovrane inglesi	"	11.73 [—	11.74 [—
Lire turche	"	— [—	— [—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— [—	—.— [—
idem da 1[4 di f.	"	—.— [	—.— [—

VIENNA		dal 17 mag.	al 19 mag.
Rendita in carta	fior.	67.55 [—	68.25 [—
" in argento	"	68.55 [—	69.15 [—
" in oro	"	80.25 [—	80.60 [—
Prestito del 1860	"	126.— [—	125.75 [—
Azioni della Banca nazionale	"	841.— [—	841.— [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	261.50 [—	262.— [—
Londra per 10 lire stert.	"	117.20 [—	117.30 [—
Argento	"	—.— [—	—.— [—
Da 20 franchi	"	9.36 [—	9.36 1[2
Zecchini	"	5.54 [	5.55 [—
100 marche imperiali	"	57.70 [—	57.70 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
" 9.19 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 p	8.22 " dir.	9.44 " dir.	8.44 " dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 ant.	ore 7.— ant.
" 2.15 pom.	3.05 pom.
" 8.20 pom.	6.— pom.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 355 — 1. pub.

Provincia di Udine — *Distretto di Palmanova*

Comune di Porpetto

AVVISO DI CONCORSO.

Divenuta esecutiva la delibera consigliare 5 corrente, è riaperto il concorso alla condotta medica di questo Comune coll'annuo stipendio di lire 2200 ed il godimento di un prato di pert. cens. 20 dal quale può ricavarsi il foraggio per un cavallo, restando però a carico dell'eletto l'imposta di R. Mobile sullo stipendio.

Il Comune conta 1728 abitanti, la distanza dal Capoluogo alla Frazione di Castello è di chilometri 1 1|2, a quella di Corgnolo 2 1|2 ed a quella di Pampaluna (di 80 abitanti) di chilometri 4 1|2.

L'eletto avrà l'obbligo della cura gratuita di tutti gli abitanti del Comune e dovrà entrare in carica col giorno che gli verrà fissato nel decreto di nomina.

Le istanze, corredate dai prescritti documenti, dovranno venir presentate a quest'ufficio di segreteria entro il 30 corrente mese.

Dato a Porpetto addì 16 maggio 1879.

Il Sindaco
Luigi Frangipane

Il Segretario
Domenico Faccini

Locomobili e Trebbiatrici

A VAPORE

FORZA DA 4 A 8 CAVALLI

Le sole LOCOMOBILI nelle quali la piastra tubolare non si rompe *mai* permettendone la speciale loro costruzione il facile disincrostamento.

Sistema speciale con privativa.

Per la costruzione di Locomobili e Trebbiatrici a vapore della forza di due cavalli.

Garanzia assoluta, prezzi convenienti.

Si spediscono listini contro richiesta.

E. DE-MONSIER – *Bologna.*

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

Deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja CASA PECORARO.

ELISIR — DIECI — ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

INDISPENSABILE

alli signori Avvocati, Notai, Fabbricanti, Negozianti e ad ogni Amministrazione è la

Macchina Steno-Autografica

mediante la quale si può ottenere di uno scritto una cinquantina di copie, esattamente riprodotte dall'originale, ed in brevissimo tempo.

Detta **Macchina** si vende presso la **Ditta ANGELO PERESSINI di Udine**, con il relativo inchiostro, ed istruzione sul modo di adoperarla.

AVVISO.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Brittanica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquartato con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali R. & C.; e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L'indebolita Forza Virile

e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete*.

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50
contro Vaglia o Francobolli.
Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

Olio di Fegato di Merluzzo

di

TERRA NUOVA D'AMERICA

L'efficacia di quest'ottimo rimedio è generalmente nota in specialmodo ***per vincere e frenare la Tisi, la scrofola*** ed in generale quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Di *sapor grato*, è fornito in special modo di proprietà medicamentose al massimo grado.

Ritirato direttamente dai paesi di produzione, possiamo garantire la purezza. Si vende condizionato in bottiglie alla *Nuova Drogheria MINISINI e QUARGNALI in fondo Mercatovecchio Udine.*

A scanso di falsificazione ogni Bottiglia porta il timbro e la firma della Drogheria suddetta.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

ANNUARIO STATISTICO

PER LA PROVINCIA DI UDINE

Edito dall'Accademia — Anno I e II 1876 e 1878

Si vendono uniti a lire 6, prezzo di favore. Dirigersi ai principali librai della città, o, per lettera, alla Segreteria dell'Accademia udinese.

I due volumi, di pagine 489 a caratteri minuti, sono arricchiti di *cinque* tavole grafiche colorate, e contengono una minuta descrizione geografica (orografia, idrografia), geologica, meteorologica, stradale della provincia, il particolare movimento della popolazione dal 1871 al 1875, il prospetto di tutti i nostri comuni e frazioni, la statistica dei molini, della caccia e della pesca, la storia e la statistica dell'industria serica, le pubbliche scuole elementari e medie e l'indicazione dei lavori periodici obbligatori dei Municipii.

LA DITTA

LESKOVIC, MARUSSIG E MUZZATI

UDINE

DI RIMPETTO ALLA STAZIONE DELLA FERROVIA

tiene in vendita

ZOLFO

RIMINI e FLORISTELLA

di prima qualità e perfetta macinatura per la zolforazione delle viti.

PROPRIETÀ DEI FRATELLI UBICINI IN PAVIA

TAYUYA

Antidiscrasico, ricostituente vegetale, usato nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Sifilide**, della **scrofola** delle **anemie** anche da **febbri malariche**, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a gocce secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

Prezzo lire 5 il Flacon.

Vendesi in tutte le farmacie, e da *E. Mantegazza e Sperati*, **Roma**. In *Tarcento* dal farmacista **Antonio Cressati**.

AVVISO AGLI AGRICOLTORI.

La Società Anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine ha posto in vendita i concimi seguenti:

1. Umano concentrato, in polvere inodora,	L. **6.00**	al quint.
2. Umo concentrato a	» **1.50**	all' ettol.
3. Materia fecale a	» **0.40**	»

L'analisi chimica dei concimi ai numeri 1 e 2 è ispezionabile presso l'**Ufficio della Società.**

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

Pejo — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci